

Comune di Cesate

Città Metropolitana di Milano  
Regione Lombardia



## Piano di Governo del Territorio Variante generale

---

V.A.S. | Valutazione Ambientale Strategica  
**Rapporto ambientale**

+

V.Inc.A. | Valutazione di Incidenza

# SINTESI NON TECNICA

Maggio 2023

THINK  
BEFORE YOU  
PRINT

**Proponente**

Comune di Cesate  
Amministrazione Comunale

**Autorità Procedente**

Comune di Cesate  
Responsabile Servizio Territorio e Ambiente

**Autorità Competente per la V.A.S.**

Comune di Cesate  
Responsabile Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione del Territorio

**Autorità Competente per la V.Inc.A.**

Città Metropolitana di Milano  
Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

**R.U.P.**

Roberto Sinelli

**Progettista del P.G.T.**

Paolo Favole  
con Alessio Penné

**Consulente esterno per le valutazioni ambientali**

Alessandro Oliveri

# Indice

<b>a. Premesse .....</b>	<b>5</b>
1. Perimetrazione dei ruoli di P.G.T. e V.A.S.....	5
2. Contenuti del Rapporto.....	6
3. Contesto amministrativo e procedurale.....	7
3.1. Attuazione del P.G.T. vigente, primo bilancio	7
3.2. Avvio della variante e degli endo-procedimenti di V.A.S. e V.Inc.A.	8
4. Descrizione ed esiti della fase di consultazione preliminare .....	8
<b>b. I contenuti della proposta di P.G.T.....</b>	<b>10</b>
5. Obiettivi .....	10
6. Azioni e contenuti strutturali della proposta di Piano .....	11
7. Modifiche strutturali tra Piano vigente e proposta di Piano.....	11
<b>c. Analisi di contesto.....</b>	<b>12</b>
8. Premesse.....	12
9. Quadro di riferimento ambientale.....	13
10. Quadro di riferimento programmatico .....	15
11. Temi e obiettivi delle politiche di scala europea e nazionale .....	16
12. Le politiche urbane: il ruolo delle città .....	16
13. Piani e programmi di rilevanza strategica e urbanistico-territoriale .....	16
14. La 'vincolistica' .....	17
15. Una sintesi del quadro programmatico.....	17
16. Obiettivi di sostenibilità .....	18
<b>d. Valutazione: metodo e verifiche.....</b>	<b>20</b>
17. Contesto di senso e raffronti.....	20
17.1. Modifiche strutturali tra piano vigente e proposta di nuovo P.G.T.	20
17.2. Variazioni significative delle condizioni del quadro di riferimento ambientale	20
17.3. Sintesi	20
18. Focalizzazione e ordinamento dei temi di valutazione.....	21
19. Obiettivi ambientali specifici .....	21
20. Il metodo di lavoro per l'integrazione ambientale delle scelte di Piano .....	22
21. Verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici del nuovo P.G.T.....	22
22. Analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici .....	23
23. Analisi di coerenza interna .....	23
24. Individuazione e valutazione delle alternative di Piano .....	24

25.	Analisi degli effetti ambientali.....	27
26.	Ambito di influenza della variante di Piano.....	28
27.	Il tema degli effetti cumulativi.....	29
28.	Il rapporto con le successive valutazioni in fase attuativa .....	30
29.	Difficoltà e/o lacune informative .....	31
<b>e.</b>	<b>Misure di integrazione ambientale .....</b>	<b>32</b>
<b>f.</b>	<b>Valutazione di Incidenza (V.Inc.A) .....</b>	<b>33</b>
30.	Premesse.....	33
31.	Sintetica descrizione degli elementi di caratterizzazione del sito .....	33
32.	Obiettivi e misure di conservazione del sito .....	33
33.	Esiti della valutazione di incidenza sul P.G.T. vigente .....	34
34.	Modifiche che la proposta di nuovo P.G.T. intende introdurre al piano vigente .....	34
35.	Valutazioni preliminari circa l'incidenza del nuovo P.G.T.....	36
<b>g.</b>	<b>Monitoraggio.....</b>	<b>38</b>

#### Documenti di riferimento sostanziale del Rapporto ambientale:

Atti e provvedimenti correlati agli endo-procedimenti di V.A.S. e di V.Inc.A. del P.G.T. vigente

Comune di Cesate, *Proposta di P.G.T.*, marzo 2023

Comune di Cesate, Rapporto preliminare + Screening di incidenza, febbraio 2023

Formulari standard e piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000 interessati

## a. Premesse

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica (S.N.T.) del Rapporto Ambientale (di seguito 'Rapporto') che viene messo a disposizione, contestualmente alla proposta del nuovo Piano di Governo del Territorio (di seguito 'nuovo Piano' o P.G.T.), dei soggetti co-interessati agli endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica, al fine di avviare la fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 152/06 'Norme in materia ambientale'.

**La sintesi qui sviluppata mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna del Rapporto Ambientale, in modo da permetterne un rimando diretto.**

Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne un'agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati.

Nella selezione delle questioni sviluppate nel rapporto ambientale si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo.

**Si rimanda al Rapporto Ambientale (R.A.) per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.**

Questa sezione della S.N.T. è funzionale a definire i riferimenti normativi, metodologici e procedurali che si adottano per la valutazione ambientale strategica del nuovo piano e i contenuti del rapporto stesso.

### 1. Perimetrazione dei ruoli di P.G.T. e V.A.S.

Il P.G.T., per come definito dalla legge urbanistica regionale, e al di là delle retoriche e delle argomentazioni di una sua componente (il D. P.), è e rimane uno strumento di conformazione (più o meno rigida) degli usi del suolo, che demanda alla declinazione attuativa delle sue scelte spaziali la definizione degli specifici carichi insediativi e articolazioni funzionali e quindi delle loro potenziali esternalità su sistema delle componenti ambientali. Tant'è che la stessa L.U.R., assumendo il quadro normativo nazionale, specifica che [...] *Nella V.A.S. del Documento di Piano, per ciascuno degli Ambiti di Trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di Piano Attuativo [...]*<sup>1</sup>.

Tale situazione sposta il campo di attenzione della valutazione del Piano urbanistico comunale: da una valutazione 'di impatto' dei singoli episodi di potenziale trasformazione urbanistica a una valutazione (appunto, strategica) della complessiva manovra di Piano: modificazione dell'impronta urbana e infrastrutturale, carichi insediativi, rapporto tra forma urbana e sistema degli spazi aperti, rapporto tra addizioni urbane e ambiti di rigenerazione e consolidamento del patrimonio edilizio esistente. È su questi temi che intende porre attenzione il contributo della V.A.S. del Piano in oggetto.

---

<sup>1</sup> L.R. n. 12/05, c.2ter dell'art.4.

Circa le potenziali esternalità 'ambientali' del Piano urbanistico, è da considerarsi che lo spazio di azione del P.G.T. è, allo stato attuale, fortemente indirizzato e condizionato dal sistema dispositivo e pianificatorio stabilito, come da loro prerogative, dagli Enti sovraordinati (Regione e Provincie / Città Metropolitane).

Le recenti integrazioni della Legge Urbanistica Regionale (sul contenimento del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana e territoriale) così come il nuovo Piano Territoriale Regionale (e connesso Progetto di valorizzazione del Paesaggio) e i rinnovati Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale / Metropolitan, la cui deliberazione è stata assistita dai relativi endo-procedimenti di V.A.S. (che ne hanno garantito un adeguato profilo di integrazione delle considerazioni ambientali) costituiscono il sistema di riferimento principale nei procedimenti istruttori di 'verifica di compatibilità' degli strumenti urbanistici comunali, in un rapporto scalare di declinazione locale degli obiettivi (anche 'ambientali') del quadro sovraordinato.

Oltre a P.T.R./P.T.C.P./P.T.M., altre forme di pianificazione settoriale con cui si confrontano i contenuti dello strumento urbanistico comunale costituiscono non tanto un elemento di verifica di coerenza, quanto un sistema di regole (nel loro contenuto di coerenza) che esprime i presupposti stessi del procedimento istruttorio di formazione e deliberazione del Piano urbanistico; tema che travalica quindi lo spazio di azione della V.A.S., che non è funzionale a verifiche e valutazioni di conformità.

In sintesi, in ragione sia di un mutata domanda espressa dal contesto socio-economico sia in virtù di un quadro dispositivo che ha in parte consistente introdotto indirizzi, criteri e regole atte a contenere le esternalità ambientali dei processi di trasformazione territoriale, le prospettive di intervento dei 'nuovi' strumenti di pianificazione urbanistica comunale non possono che riguardare a un consolidamento (tutt'al più) se non a una contrazione più o meno consistente dei 'carichi insediativi' e dell'impronta urbana' definita dagli strumenti che vanno a sostituire, e di conseguenza, a una 'sostenibilità' non minore di quella che è stata valutata come adeguata nel piano pre-vigente.

Tale condizione spesso introduce *naturaliter* un differenziale positivo (certo, da valutare caso per caso) tra lo scenario di sviluppo della precedente strumentazione urbanistica e lo scenario di consolidamento e rigenerazione dei nuovi strumenti.

È quindi evidente come il percorso di Valutazione 'Strategica', come supporto alla ricerca di una adeguata 'sostenibilità' delle scelte, debba collocarsi entro un campo fortemente dialettico, scevro da atteggiamenti pregiudiziali, entro cui le legittime argomentazioni 'partigiane' (degli 'sviluppisti' e degli 'ambientalisti', ad esempio) sono, appunto, argomentazioni e non prevaricazioni, retoriche argomentative e non assiomi.

## 2. Contenuti del Rapporto

I contenuti del R.A. sono definiti dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/06; con riferimento alle indicazioni operative di ISPRA, a seguire si declinano i contenuti che si sono sviluppati per lo specifico percorso di valutazione del piano in oggetto.

Attività da sviluppare nel Rapporto Ambientale (indicazioni operative ISPRA)	Riferimenti al R.A.
informazioni generali sul p/P e sulla V.A.S. e descrizione della fase preliminare di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	si vedano i p.ti 2, 3 e 4

Attività da sviluppare nel Rapporto Ambientale (indicazioni operative ISPRA)	Riferimenti al R.A.
descrizione degli obiettivi e delle azioni del p/P	si veda la proposta di P.G.T. e una sua sintesi, orientata ai fini della V.A.S., alla sez. b
obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti al p/P	si vedano la sez. c e i p.ti 18 e 19
analisi di coerenza esterna	si vedano i p.ti 21 e 22
coerenza tra obiettivi e azioni del p/P (analisi di coerenza interna)	si veda il p.to 23
identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati	si vedano i p.ti 25, 26 e 27
caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici	si veda, della sez. c, il p.to 9
scenario di riferimento	si veda, della sez. c, il p.to 10
analisi degli effetti ambientali	si veda il p.to 25
mitigazioni e compensazioni ambientali	si veda la sez. e
valutazione delle alternative di p/P	si veda il p.to 24
elementi dello studio per la valutazione di incidenza	Si veda la sez. f
descrizione delle eventuali difficoltà e/o lacune informative che hanno condizionato le analisi effettuate e di come sono state gestite	si veda il p.to 29
sistema di monitoraggio ambientale del p/P	si veda la sez. g
sintesi non tecnica	allegato al Rapporto Ambientale

### 3. Contesto amministrativo e procedurale

Il Comune di Cesate è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato con D.C.C. n. 8 del 20.02.2017.

#### 3.1. Attuazione del P.G.T. vigente, primo bilancio

Il Documento di Piano del P.G.T. 2017 prevedeva 12 Ambiti di Trasformazione, per una superficie territoriale complessiva di 197 mila mq, 6 di tali Ambiti sono ad oggi non attuati mentre i rimanenti 6, mutuati dal P.G.T. 2010, risultano essere in parte attuati (2) e in parte in corso di convenzionamento o attuazione (4).

Il P.G.T. vigente prevedeva anche 2 Aree in Compensazione a destinazione per servizi pubblici (verde e strade) e residenziale per complessivi 6 mila mq (di cui 2 mila mq a residenza) e 2 Comparti di tipo misto (ricettivo e servizi pubblici) per complessivi 49 mila mq, normati dal Piano dei Servizi; di questi solo un'area in Compensazione risulta oggi in realizzazione

Complessivamente, dei 249 mila mq di ST prevista, ne è stata realizzata ad oggi il 19%, il 21% è in corso di realizzazione e il rimanente 59% risulta non realizzata.

Per quanto concerne il sistema dei servizi, alla data di redazione del P.G.T. 2017 il territorio comunale presentava una dotazione complessiva di 332 mila mq, ne erano in fase di attuazione negli AT 37mila e da attrezzare 36mila, per una dotazione complessiva prevista di 406mila.

La situazione attuale vede una dotazione di servizi di complessivi 381mila mq, così articolata:

- 187mila per verde, sport e spazi pubblici e privati;
- 76mila per parcheggi;
- 17mila per attrezzature religiose;
- 5mila per aree verdi private ad uso pubblico;
- 54mila per servizi pubblici;
- 42mila per attrezzature scolastiche.

Si veda l'analisi di dettaglio riportata in specifica sezione del '*Quadro conoscitivo e ricognitivo del P.G.T.*'.

### **3.2. Avvio della variante e degli endo-procedimenti di V.A.S. e V.Inc.A.**

In data 14.01.2022 si è avviata la raccolta delle istanze preliminari di cui al co. 2 dell'art. 13 della L.R. n. 12/05, il cui termine è scaduto il 31.03.2022.

Con D.G.C. n. 132 del 26.11.2021 vengono individuati:

- il Proponente: Comune di Cesate;
- l'Autorità Procedente: Responsabile Servizio Territorio e Ambiente;
- l'Autorità Competente: Responsabile Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione del Territorio.

Con Determinazione n. 65 del 22.02.2023 l'Autorità Procedente, in accordo con l'Autorità Competente, ha:

- definito i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, cointeressati all'endo-procedimento di V.A.S.;
- stabilito le modalità di convocazione della conferenza di valutazione;
- individuato i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definito le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- individuato le realtà - associazioni, organizzazioni o gruppi - presenti sul territorio e stabilito momenti di informazione e confronto con gli stessi.

## **4. Descrizione ed esiti della fase di consultazione preliminare**

In data 28.02.2023 è stato dato avviso ai soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati in materia della messa a disposizione del Rapporto preliminare, pubblicati sul sito istituzionale del Comune e in forma digitale sul sito web SIVAS della Regione Lombardia.

A seguito della messa a disposizione del Rapporto preliminare sono pervenuti contributi e pareri da parte dei soggetti co-interessati al procedimento di formulazione dello strumento urbanistico e della sua Valutazione ambientale.



Sono pervenuti all'Amministrazione Comunale i seguenti contributi:

- C.A.P. Holding S.p.A. con nota del 10.03.2023 prot. n. 0004009;
- SNAM Rete gas S.p.A. con nota del 13.03.2023 n. 0004173;
- A.T.O. Ambito Territoriale Ottimale di Città Metropolitana di Milano con nota del 14.03.2023 prot. n. 0004257;
- Città Metropolitana di Milano con nota del 27.03.2023 prot. n. 0004942;
- A.T.S. Milano Città Metropolitana - Agenzia di Tutela della Salute con nota del 28.03.2023 prot. n. 0004983;
- A.R.P.A. Lombardia Dipartimento di Milano - Monza e Brianza con nota del 28.03.2023 prot. n. 0004997;
- Ferrovienord S.p.A. con nota del 30.03.2023 prot. n. 0005140.

In risposta all'invito a partecipare alla prima conferenza V.A.S. del 18.04.2023 di cui alla convocazione prot. n. 0005370 del 03.04.2023 sono pervenuti ulteriori contributi:

- A.T.O. Ambito Territoriale Ottimale di Città Metropolitana di Milano con nota del 14.04.2023 prot. n. 0006018 conferma il contributo precedente;
- A.R.P.A. Lombardia Dipartimento di Milano - Monza e Brianza con nota del 14.04.2023 prot. n. 0006039 conferma il contributo precedente.

Tali contributi sono stati di ausilio nell'assumere le opportune indicazioni di integrazione ambientale nella fase di proposizione della proposta di nuovo P.G.T.; entro il R.A: si riporta sinteticamente il contenuto di tali contributi e pareri e il riscontro che si è inteso dare.

## b. I contenuti della proposta di P.G.T.

### 5. Obiettivi

La fase analitico-conoscitiva della caratterizzazione dei patrimoni territoriali di Cesate e del suo intorno e delle dinamiche in corso (si veda il Quadro conoscitivo e orientativo di P.G.T.) mette in rilievo alcuni temi rilevanti per definire l'orizzonte di senso della nuova manovra urbanistica; tra questi, in estrema sintesi:

- forte attrattività di Cesate per la residenza, evidentemente sono apprezzate la accessibilità e la qualità di vita;
- al contempo, potenziale calo degli abitanti, che richiede provvedimenti per invertire la tendenza;
- esaurimento di aree edificabili;
- mancanza di attività produttive secondarie;
- elevato pendolarismo degli abitanti per la scarsa offerta di lavoro sul territorio.

A partire dalle risultanze della fase analitico-conoscitiva della caratterizzazione dei patrimoni territoriali di Cesate e del suo intorno e delle dinamiche in corso (si veda il Quadro conoscitivo e orientativo di P.G.T.), il documento programmatico del P.G.T. (oggetto del Rapporto preliminare) ha individuato una serie di obiettivi che si sono posti a fondamento del percorso di redazione del piano.

La proposta di P.G.T., nella Relazione del D.P., consolida tale sistema di obiettivi, che a seguire si riportano in sintesi:

- qualità urbana  
rianimare il centro urbano (commercio al dettaglio, lavori artigianali, albergo diffuso);  
parametri di ampliamento, costruire sul costruito;  
mitigazioni verdi;  
qualificazione rete ciclabile e pedonale;  
indicazioni per drenaggio urbano sostenibile (sud);  
perequazione e compensazione;
- Parco delle Groane  
integrazione tra percorsi nel parco e le aree urbanizzate;  
forestazione dei corridoi ecologici;
- Villaggio Ina Casa, norme di gestione e recupero;
- efficientamento ambientale degli edifici (fiscalità di favore);
- flessibilità di destinazione in tutte le zone prevalentemente residenziali;
- commercio urbano al dettaglio, norme di favore;
- residenza sociale e tipologie innovative;
- aree di espansione produttiva, attuazione del residuo del P.G.T. vigente;

- riduzione del consumo di suolo;
- forme di collaborazione tra pubblico e privato per l'erogazione dei servizi.

Tali obiettivi sono oggetto della verifica di coerenza esterna di cui al p.to 21.

## **6. Azioni e contenuti strutturali della proposta di Piano**

Dalla lettura complessiva degli elaborati che costituiscono la proposta di P.G.T. emergono i seguenti contenuti, che rivestono rilevanza ai fini della Valutazione Ambientale Strategica:

- eliminazione di due Comparti di tipo misto (ricettivo e servizi pubblici), normati dal Piano dei Servizi, posti entrambi all'interno del Parco Groane;
- introduzione di quattro A.T. di cui due a destinazione residenziale, uno per servizi a sostegno della mobilità ed uno per la localizzazione di una nuova M.S.V.;
- riduzione del consumo di suolo;
- normativa speciale per il Villaggio Ina Casa;
- norme e indicazioni di integrazione ambientale (pannelli solari, recupero acque meteoriche, alberature);
- individuazione zone 30;
- definizione rete ciclabile;
- filtri verdi e corridoi verdi;
- mitigazioni verdi per i depositi, le aree a destinazione produttiva, i distributori di benzina;
- definizione della R.E.C.;
- N.A.F. e T.U.C.: indifferenza per le funzioni compatibili alla residenza;
- premialità per edilizia sociale.

Tali contenuti della proposta di P.G.T. sono oggetto della verifica di coerenza interna, sviluppata entro il p.to 23.

## **7. Modifiche strutturali tra Piano vigente e proposta di Piano**

Le modifiche strutturali, di rilevanza per la Valutazione Ambientale Strategica, tra il Piano vigente e la proposta di Piano in oggetto, sono riconducibili alle seguenti:

- ridefinizione, in complessiva diminuzione, delle aree di potenziale nuova urbanizzazione e consumo di suolo;
- introduzione di norme e regole di contestualizzazione paesaggistico-ambientale.

## c. Analisi di contesto

La presente sezione della S.N.T. sintetizza i contenuti di quanto sviluppato nel R.A, che risponde all'obiettivo di caratterizzazione 'lo stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici' (come da indicazioni operative di ISPRA) e il quadro di riferimento programmatico all'interno del quale si operano le scelte del Piano.

La trattazione, già anticipata in sede di Rapporto preliminare, è sviluppata in ragione:

- dello specifico ambito territoriale di riferimento;
- dello spazio effettivo di azione del P.G.T., per come definito dal quadro normativo regionale;
- degli obiettivi definiti dal Piano

Rispetto a quanto anticipato nel Rapporto preliminare, i contenuti sono stati integrati in relazione ai contributi pervenuti nella fase di scoping.

## 8. Premesse

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare il contesto all'interno del quale si operano le scelte del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi utili per verificare l'integrazione ambientale delle scelte del Piano.

L'analisi di contesto sviluppa tre 'piattaforme' di riferimento:

- **il quadro di riferimento ambientale**, atto a caratterizzare le risorse fisico-naturali e ambientali del contesto territoriale di relazione del Piano;
- **il quadro conoscitivo finalizzato allo studio di incidenza**, funzionale a mettere in evidenza gli elementi di supporto alla verifica dei potenziali impatti della proposta di revisione del Piano sul sistema delle aree protette;
- **il quadro di riferimento programmatico**, preposto a mappare il sistema di piani e programmi cui i contenuti di Piano devono fare riferimento per stabilire le più opportune sinergie e concorsualità.

Il trattamento delle componenti ambientali che viene effettuato nel R.A. è strutturato in modo da cogliere e accostare sia le condizioni di stato e il quadro progettuale **di carattere territoriale d'area vasta**, che si riferiscono cioè a una situazione comune al territorio regionale e metropolitano cui Cesate appartiene, sia quelle **di carattere locale**, riferibili invece a situazioni specifiche e caratterizzanti il territorio comunale.

L'analisi è articolata in due complementari ambiti:

- l'ambito delle **componenti ambientali**, funzionale alla descrizione delle componenti ambientali che caratterizzano il contesto territoriale di Cesate, al fine di mettere in evidenza eventuali elementi di sensibilità e criticità dei quali si deve tenere in conto nella formulazione del Piano;
- le componenti ambientali sono tematizzate in ragione della situazione di scala territoriale (riferita al contesto geografico entro cui è localizzato Cesate) e della situazione di contesto comunale;

- l'ambito del **quadro programmatico**, funzionale a mappare gli elementi di coerenza e sinergia che il piano è chiamato a definire con il più ampio sistema della programmazione e pianificazione di rilevanza locale e sovralocale.

## 9. Quadro di riferimento ambientale

### Highlights dai dati di Regione Lombardia

Regione Lombardia si dedica da tempo alla strutturazione di un Sistema Informativo Territoriale integrato e alla costruzione di banche dati che possano essere di ausilio ai processi di programmazione e pianificazione alle diverse scale istituzionali.

Tra i numerosi report possibili, nel R.A. è riportato il REPORT STATISTICO E CARTOGRAFICO, che costituisce l'estratto delle analisi delle banche dati utilizzate e/o elaborate nell'ambito del P.R.I.M. - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi, che consente di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti sul territorio.

### Aria

Per la componente qualità dell'aria, stante una situazione storicamente delicata, i comparti emissivi che generano le criticità in essere, comuni all'intero contesto metropolitano, non possono essere incisi in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale.

### Acque superficiali e sotterranee

Dal punto di vista delle acque superficiali e sotterranee non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale; il tema peraltro è oggetto di specifico approfondimento in merito al reticolo idrico minore e al regolamento di polizia idraulica e presidiato da quadri dispositivi e regolamentari di scala regionale.

La gestione del servizio idrico integrato è affidata al Gruppo C.A.P., che nel territorio di Cesate monitora, assieme ad A.S.L., tutti i punti della rete idrica; per tutti i parametri considerati i valori registrati non superano mai i valori massimi e i valori limiti posti dalla normativa.

### Suolo e aree contaminate

Dal punto di vista del consumo di suolo, ai contenuti e alle scelte del P.G.T. è richiesto di conformarsi con gli strumenti normativi e pianificatori in essere; l'esito sarà quindi necessariamente nella direzione definita da P.T.R. e P.T.M..

Dal punto di vista dei rischi idrogeologici e sismici, le scelte del P.G.T. sono consequenziali agli approfondimenti che sono sviluppati a corredo sostanziale dello strumento urbanistico comunale e conformi alle disposizioni vigenti, quali ad esempio quelle contenute nel 'Piano stralcio del Bacino del Po' e del 'P.G.R.A. direttiva alluvioni'.

### Paesaggio

La principale criticità di ordine paesaggistico del territorio cesatese e del suo contesto è da riferirsi a un rapporto non sempre positivo tra gli impetuosi sviluppi insediativi degli ultimi decenni e il contesto paesistico di matrice rurale; entro tale dinamica sono evidenti i segni di un paesaggio fortemente 'plurale', dove a una prevalenza di paesaggi multifunzionali di carattere metropolitano (ambiti residenziali, produttivi, del commercio e loisir, infrastrutturali) si accostano lembi più o meno strutturati di spazi aperti a conduzione

agricola intensiva e presidi di tutela dei residuali contesti che mantengono qualche condizione di 'naturalità'.

### **Rete ecologica e biodiversità**

È evidente come il contesto metropolitano entro cui Cesate è inserita abbia un complessivo valore ecosistemico tendenzialmente scarso, alla luce delle potenti dinamiche insediative che storicamente hanno investito buona parte della pianura asciutta e del pedemonte lombardo. A maggior ragione, al fine di tutelare i rimanenti patrimoni di naturalità ancora presenti, sono importanti politiche urbanistico-territoriali che, nel consolidare la forma urbana attuale, sappiamo generare risorse e progettualità per iniziative di tutela attiva, di qualificazione e potenziamento dei valori ecosistemici della piattaforma agro-ambientale e della sua connettività.

### **Elementi storici e beni culturali**

Al fine di mappare gli elementi di rilevanza storica e culturale si è fatto riferimento al S.I.R.Be.C., Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali.

In relazione ai vincoli paesaggistici, nel territorio comunale non sono presenti beni e immobili di notevole interesse pubblico.

L'ambito territoriale a oriente del tessuto edificato, denominato 'Zona delle Groane, Limbate, Solaro, Cesate, Garbagnate Milanese e Senago', è tutelato, ai sensi del c.1 dell'art.136 del D. Lgs. n. 42/04, come area di notevole interesse pubblico, come da D. M. del 07.07.1965.

È inoltre presente l'area di rispetto del Torrente Guisa (o Fugone o Merlata), che delimita gran parte del fronte orientale dell'ambito urbano.

In merito alle architetture, non sembrano essere presenti edifici con vincolo ministeriale diretto, mentre è segnato dal T.C.I. un edificio detto 'la casa del Caravaggio', in via Carlo Romanò al numero 12, casa con porticato ad archi a tutto sesto, probabile dimora del Caravaggio, demolita in anni non recenti.

In relazione alle architetture storiche, sono segnalate numerose cascine di matrice rurale localizzate sia nel centro storico sia in ambiti extraurbani isolati (Cascina Biscia e Cascina Selva), oltre che le case operaie del Cotonificio Poss e la scuola elementare Caduti di Guerra.

In merito alle architetture religiose, di rilievo sono le chiese parrocchiali di S. Francesco e dei S.S. Alessandro e Martino e il Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

### **Elettromagnetismo**

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale; il tema peraltro è presidiato da uno specifico corpus normativo e regolamentare di scala nazionale e regionale.

### **Rifiuti**

I trend di produzione di rifiuti urbani e di raccolta differenziata del comune di Cesate siano del tutto in linea con i dati di scala metropolitana.

Dal punto di vista della produzione e della gestione dei rifiuti non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale.

## **Energia**

Dai dati regionali di SIRENA20 si evince come i consumi energetici del comune di Cesate non differiscano in modo significativo dai dati regionali e provinciali.

Il comune di Cesate si è dotato dal 2012 di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.).

Anche attraverso un finanziamento del Ministero dell'Interno di 90mila euro è in corso di attuazione il Piano di efficientamento energetico degli immobili di proprietà comunale.

In relazione ai temi potenzialmente incisi dalla regolamentazione edilizia e urbanistica, la criticità più evidente è legata ai consumi energetici del patrimonio edilizio, che rappresenta una quota parte significativa dei complessivi consumi energetici. È quindi aperta la prospettiva di un progressivo efficientamento energetico del comparto edilizio.

## **Rumore e inquinamento acustico**

All'interno del territorio comunale, il traffico veicolare cittadino e soprattutto d'attraversamento da e verso i comuni limitrofi, lungo le direttrici principali nord-sud ovvero via Vecchia Comasina e la S.P. n. 133, risulta senz'altro essere l'elemento predominante che incide sul clima acustico comunale, così come anche l'elemento di maggiore criticità dal punto di vista acustico, in quanto interferente sui comparti residenziali e a servizi presenti.

Nella zona industriale del Comune il clima acustico è fortemente influenzato dal passaggio di mezzi di trasporto.

Altra fonte di emissioni acustiche è rappresentata dalla linea ferroviaria Trenord F.N.M. Milano - Saronno.

Il comune di Cesate è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, aggiornato prima nel 2011 e poi nel 2017, in concomitanza con l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

## **Inquinamento luminoso**

Nel 2012 il Comune si è dotato di uno specifico Piano dell'illuminazione.

Nel 2021 si sono conclusi i lavori di riqualificazione ed efficientamento dell'illuminazione pubblica di tutto il territorio comunale, affidati alla società del Gruppo A2A, e caratterizzati dall'utilizzo della tecnologia LED ad alto rendimento, in grado di ottimizzare i consumi energetici e di ridurre l'inquinamento luminoso, garantendo al tempo stesso una migliore qualità dell'illuminazione e maggiore sicurezza per i pedoni e gli automobilisti.

## **Mobilità e trasporti**

Le criticità del sistema della mobilità cesatese sono da ricondurre in prima istanza:

- a flussi di traffico veicolare intensi, in alcuni momenti della giornata, sia lungo le direttrici di connessione inter-urbana sia lungo la rete stradale di distribuzione locale;
- alla 'frammentazione' della rete di mobilità dolce di connessione tra i servizi urbani.

# **10. Quadro di riferimento programmatico**

La presente sezione della S.N.T. è funzionale a definire il 'quadro programmatico' a cui riferirsi ai fini della valutazione della proposta di nuovo P.G.T. del Comune di Cesate.

## 11. Temi e obiettivi delle politiche di scala europea e nazionale

Entro il R.A. si sono analizzati i contenuti dei seguenti documenti:

- Green Deal
- Next Generation E.U.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.)
- 'Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile'
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (S.N.S.v.S.)
- Programmazione europea, accordo di partenariato (A.P.) 2021-2027
- Le policy regionali: il Documento di economia e finanza regionale (D.E.F.R.)

## 12. Le politiche urbane: il ruolo delle città

Le città sono considerate al contempo causa e soluzione delle difficoltà di natura economica, ambientale e sociale della contemporaneità. A livello continentale, le aree urbane ospitano oltre due terzi della popolazione dell'U.E., utilizzano circa l'80% delle risorse energetiche e generano fino all'85% del P.I.L. europeo.

Assieme alle regioni, motori dell'economia europea, le città catalizzano la creatività, la ricerca e l'innovazione, e al contempo sono i luoghi dove si manifestano in modo più intenso le esternalità negative sull'ambiente e sul sistema sociale, economico e occupazionale.

La proposta di P.G.T. del Comune di Cesate riguarda un contesto fortemente metropolitano, localizzato nell'epicentro dell'area metropolitana milanese; per questo è di interesse segnalare, entro il R.A., quale sia il quadro programmatico delle seguenti politiche urbane:

- L'Agenda urbana per l'U.E.
- I 'Piani integrati' per le Città Metropolitane
- Le politiche urbane di Città Metropolitana

## 13. Piani e programmi di rilevanza strategica e urbanistico-territoriale

Entro il R.A. si sono analizzati i seguenti documenti:

- Programmazione europea 2021 - 2027: le politiche territoriali integrate di Regione Lombardia
- Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)
- Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)
- Il Piano Territoriale Regionale integrato dalla L.R. n. 31/14 (P.T.R./31)
- I Piani Territoriali Regionali in fieri
- Rete Natura 2000
- Il Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.)
- Il Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.)
- Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) di Città Metropolitana
- BICIPLAN, Prime Linee Guida Progettuali
- Il Piano Territoriale di Coordinamento del 'Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea'



## 14. La 'vincolistica'

Il sistema dei vincoli che insistono su un territorio è fattore ineludibile che costituisce presupposto stesso di conformità e legittimità delle scelte dello strumento urbanistico; in quanto tale esula dal campo di azione della Valutazione Ambientale Strategica.

I vincoli sono mappati da apposito elaborato, costitutivo dello strumento urbanistico.

## 15. Una sintesi del quadro programmatico

Come segnalato nelle premesse, il quadro programmatico di riferimento sviluppato per la valutazione della proposta di nuovo P.G.T. del Comune di Cesate ha assunto un principio selettivo e di focalizzazione sui temi che più da vicino ineriscono alla valutazione del suo profilo di integrazione con il sistema di policy (politiche, programmi, piani) che orientano e indirizzano i processi di trasformazione urbana.

Dal quadro tracciato nel R.A. emergono alcuni principi e obiettivi che concorrono a definire il campo di relazione programmatica che la proposta di nuovo P.G.T. deve opportunamente assumere e con il quale entrare in sinergia.

In particolare, si segnalano:

### **nell'ambito delle politiche urbane,**

- inclusione sociale e mixità intergenerazionale;
- servizi di prossimità ('città dei 15 minuti');
- forme innovative dell'abitare e del lavorare (cohousing, coliving, coworking, nuova manifattura urbana ...);
- partecipazione e corresponsabilità nella produzione e gestione dei beni pubblici
- sviluppo di partenariati;
- sviluppo di economie circolari;
- salute e benessere urbano ('urban health');
- efficientamento energetico urbano, anche attraverso grid locali di produzione e consumo ('comunità energetiche');
- funzioni orientate all'innovazione, ricerca e sviluppo;

### **in relazione alle politiche urbanistiche e alla qualità del costruito,**

- rigenerazione e rifunzionalizzazione dei comparti urbani dismessi;
- contenimento dei consumi energetici degli edifici e qualificazione energetico-ambientale, neutralità carbonica e riduzione dell'impatto climatico;
- disegno dello spazio pubblico come matrice insediativa;
- multifunzionalità delle attività insediate;
- integrazione con il contesto;
- tutela attiva dei beni di valore storico, architettonico e testimoniale e disegno di nuovi paesaggi urbani;
- forestazione urbana, de-impermeabilizzazione e verde 'diffuso' (anche in forma di tetti e pareti 'verdi');
- verde di comparto e connessioni con la rete ecologica urbana e metropolitana;
- mitigazione delle isole di calore;
- drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica;

### **per quanto concerne le prospettive di mobilità,**

- progressivo shift modale da mezzo privato motorizzato a T.P.L., ciclopedità e micromobilità;

- prossimità e connessione con le reti del T.P.L. e gli hub della mobilità d'area vasta;
- contenimento delle esternalità ambientali (emissioni, clima acustico ...);
- spazio stradale come spazio pubblico (living street, moderazione del traffico ...);

Tali obiettivi di carattere sovraordinato sono utilizzati al p.to 21 per la verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici del nuovo P.G.T..

## 16. Obiettivi di sostenibilità

In relazione alle risultanze dell'analisi di contesto e ai contenuti delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, entro il R.A. si propone il set degli obiettivi di riferimento che costituiscono l'orizzonte generale di sostenibilità per i contenuti del nuovo P.G.T..

I riferimenti sono anche a:

- > Organizzazione delle Nazioni Unite, **'Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile'**, 2015.
- > Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, **'Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile'**, 2017.
- > Regione Lombardia, **SRSvS**, 2023.

i cui contenuti sono trasversali (direttamente o indirettamente) alla maggior parte dei fattori di analisi.

<i>Fattori di analisi</i>	<i>Obiettivi di sostenibilità</i>
<b>ARIA E FATTORI CLIMATICI</b>	AF.1 Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente  AF.2 Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico
<b>ACQUA</b>	A.1 Proteggere dall'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo
<b>SUOLO</b>	S.1 Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità  S.2 Contenere il consumo di suolo
<b>BIODIVERSITA'</b>	B.1 Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	P.1 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio  P.2 Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	PS.1 Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita PS.2 Ridurre l'esposizione della popolazione ai rischi territoriali
<b>RUMORE E VIBRAZIONI</b>	RV.1 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
<b>RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI</b>	RAD.1 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso RAD.2 Prevenire e ridurre l'inquinamento indoor e le esposizioni al Radon

<i><b>Fattori di analisi</b></i>	<i><b>Obiettivi di sostenibilità</b></i>
<b>RIFIUTI</b>	RF.1 Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente  RF.2 Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse
<b>ENERGIA</b>	E.1 Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia  E.2 Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.)  E.3 Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, mini-eolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas)
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	MT.1 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili  MT.2 Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente

Tali obiettivi costituiscono il riferimento per l'analisi di sostenibilità degli orientamenti programmatici del nuovo P.G.T. (si veda la sezione 22).

## d. Valutazione: metodo e verifiche

### 17. Contesto di senso e raffronti

Tale passaggio è funzionale a verificare se e come le scelte della proposta di nuovo P.G.T. si discostino da quelle compiute in sede di deliberazione del P.G.T. vigente, del quale è stato a suo tempo appurato, per tramite di specifico endo-procedimento di valutazione, un adeguato profilo di integrazione ambientale.

#### 17.1. Modifiche strutturali tra piano vigente e proposta di nuovo P.G.T.

Il primo aspetto è quello che riguarda la 'mappatura' delle modifiche più rilevanti che la proposta in oggetto intende apportare al piano urbanistico vigente, in modo da verificare quali sia il differenziale del potenziale 'caricamento territoriale' che la proposta introduce rispetto a quanto ad oggi vigente.

In tal senso, dalla lettura comparata dei contenuti del piano vigente e della proposta di P.G.T. in oggetto, la proposta di P.G.T.:

- elimina due Comparti di tipo misto (ricettivo e servizi pubblici), normati dal Piano dei Servizi, posti entrambi all'interno del Parco Groane e introduce quattro A.T. di cui due a destinazione residenziale, uno per servizi a sostegno della mobilità ed uno per la localizzazione di una nuova M.S.V., determinando una complessiva riduzione del 'consumo di suolo' rispetto al P.G.T. vigente, conformemente alle disposizioni di scala sovraordinata;
- introduce una normativa speciale per il Villaggio Ina Casa, funzionale a una qualificazione organica del patrimonio edilizio e infrastrutturale;
- definisce premialità per edilizia sociale;
- definisce norme e regole di integrazione ambientale.

#### 17.2. Variazioni significative delle condizioni del quadro di riferimento ambientale

In relazione all'analisi di contesto sviluppata, sia al tempo 'V.A.S. piano vigente' sia (entro il presente procedimento) al tempo 'V.A.S. proposta di Piano', risulta che non vi sia stato, nell'arco temporale intercorso, una variazione significativa delle condizioni di stato, di sensibilità e di criticità delle componenti ambientali analizzate.

In ragione di alcune dinamiche socio-economiche intervenute, sia di tipo emergenziale (pandemia da Covid-19) sia strutturale (ad es. innovazioni tecnologiche e shift modale nel sistema della mobilità, normative più performanti in campo di emissioni atmosferiche climalteranti ...) si può stimare una progressiva, per quanto lenta, contrazione dei fattori di pressione ambientale.

#### 17.3. Sintesi

Dalle analisi effettuate, e in relazione al contesto procedurale, risultano le seguenti evidenze:

- il piano vigente risulta avere potenziali pressioni sulle componenti ambientali maggiori rispetto alla proposta di piano in oggetto;

- il piano vigente è stato deliberato in virtù di un contestuale endo-procedimento di V.A.S. che ne ha accertato un adeguato profilo di integrazione delle considerazioni ambientali;
- lo stato delle componenti ambientali potenzialmente incise dalle scelte dello strumento urbanistico generale non si è modificato in modo significativo da quanto accertato in sede di deliberazione del piano vigente.

Da tale situazione, che descrive in modo sommario ma sostanziale il contesto di senso della Valutazione Ambientale Strategica (non di impatto) ne discende che la proposta di Piano in oggetto possa essere connotata da un profilo di integrazione ambientale non minore di quanto verificato in relazione al piano vigente.

## 18. Focalizzazione e ordinamento dei temi di valutazione

Le valutazioni di piani e programmi hanno assunto una molteplicità di forme e contenuti che sono spesso ridondanti, non selettive, e per questo motivo non efficaci nel centrare le questioni rilevanti ed effettivamente utili ai fini di una valutazione in grado di focalizzare l'attenzione sui pochi e sostanziali ambiti tematici che stanno all'incrocio tra lo spazio di azione dello specifico strumento in valutazione e la caratterizzazione del contesto territoriale (paesaggistico-ambientale e socio-economico).

Al fine di evitare stanche e indifferenziate analisi e valutazioni, entro il R.A. si è ritenuta opportuna una operazione di 'ordinamento' delle questioni emerse dal quadro di riferimento ambientale, funzionale a meglio ponderare quali siano gli elementi di precipua attenzione da porre nella costruzione delle scelte del nuovo P.G.T..

Da tale operazione di ordinamento emergono gli Obiettivi ambientali specifici.

## 19. Obiettivi ambientali specifici

Nel merito, come si evince dalla valutazione effettuata nel R.A., non sembrano sussistere per l'ambito territoriale di Cesate situazioni di particolare criticità delle componenti ambientali sulle quali possa essere direttamente incidente la manovra del nuovo Piano urbanistico, se non quanto riferibile al tema del suolo e del suo uso, che riguarda quindi le scelte in termini di qualificazione della struttura urbana, da valutarsi in relazione alla loro efficacia nel rendere percorribili le politiche di rigenerazione urbana, di riuso e di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale dismesso o sottoutilizzato.

Sono d'altro canto segnalate alcune situazioni rispetto alle quali la concomitanza di un certo livello di criticità della componente ambientale e lo spazio di azione in capo alla strumentazione urbanistica manifesta la necessità di attenzionare le scelte che il nuovo Piano definisce. In questo senso, i temi di maggiore rilevanza, sui quali quindi sono più specifiche le successive attenzioni della valutazione strategica, sono quelli riconducibili:

- al sistema del paesaggio e delle reti ecologiche 'urbane', che risulta essere un elemento di intrinseca 'delicatezza' del contesto di Cesate e del nord ovest metropolitano;
- al tema dei consumi energetici e della qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio;

- al sistema della mobilità, come fattore fortemente incidente sulla qualità urbana, sulle forme di fruizione dei servizi e sull'accessibilità alle partizioni del territorio comunale e ai servizi di rango superiore localizzati nel più ampio contesto metropolitano.

Altri temi, per i quali si sono segnalate una bassa incidenza delle scelte del Piano urbanistico, sono oggetto di discipline e normative settoriali consolidate (risorsa idrica, elettromagnetismo, rifiuti, inquinamento acustico e luminoso) oppure solo indirettamente incise dalle politiche urbanistiche (aria, dinamiche demografiche).

## 20. Il metodo di lavoro per l'integrazione ambientale delle scelte di Piano

Nel R.A. si sono individuate i seguenti passaggi valutativi:

Il primo passaggio è relativo alla valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici del piano; in questa fase:

- > per la valutazione di coerenza esterna ci si riferisce al quadro di riferimento programmatico sovraordinato più direttamente incidente sulle scelte della pianificazione locale (come sintetizzata al punto 15);
- > per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai 'criteri di sostenibilità' definiti al punto 16.

Il secondo passaggio è relativo alla verifica della integrazione ambientale delle specifiche scelte che la variante propone; in questo senso si utilizzano una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di pianificazione (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche etc.), vadano nella direzione di un livello di integrazione ambientale più o meno adeguato, e in termini differenziali rispetto alle alternative poste nel percorso di formulazione delle scelte di P.G.T.. Si opera in questa fase anche la valutazione di coerenza interna, ovvero la rispondenza delle azioni di Piano nel perseguire gli obiettivi generali (si veda il punto 23).

Il terzo passaggio che viene operato dalla V.A.S. è relativo alla valutazione ambientale della complessiva manovra di Piano; che tipo di impatti, quanto significativi, con quali effetti cumulativi, come mitigabili/compensabili e con quali provvedimenti e politiche agire per una complessiva qualificazione del profilo di integrazione ambientale degli assetti urbanistico-insediativi del territorio comunale.

La complessiva integrazione ambientale della manovra urbanistica in oggetto è da mettere in relazione al **bilancio tra quanto introduce in termini di modificazione delle pressioni ambientali e quanto incide in termini di abbassamento dei livelli di criticità delle componenti ambientali.**

## 21. Verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici del nuovo P.G.T.

All'interno della Valutazione Ambientale Strategica, la verifica di coerenza esterna consiste

nel confronto tra gli obiettivi programmatici della variante di P.G.T. in oggetto e gli obiettivi di integrazione ambientale declinati dal quadro programmatico sovraordinato.

Dalla verifica effettuata entro il R.A. emerge come gli obiettivi programmatici del P.G.T. siano in buona parte coerenti con gli obiettivi posti dalle politiche urbane e urbanistiche di scala sovraordinata.

Non si registrano obiettivi di P.G.T. per i quali sia evidente una incoerenza con gli obiettivi sovraordinati.

## 22. Analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici

L'analisi di sostenibilità ambientale è funzionale a verificare come il sistema di obiettivi del nuovo P.G.T. riscontri e persegua, in modo più o meno sinergico e concorsuale, i criteri di sostenibilità ambientale verso cui devono essere orientate le politiche pubbliche.

Dall'analisi effettuata entro il R.A. emerge come una buona parte degli obiettivi programmatici del nuovo P.G.T. possano indurre effetti potenzialmente positivi sul sistema degli obiettivi di sostenibilità.

Si sono segnalati effetti potenzialmente negativi per l'obiettivo relativo all'attuazione delle aree produttive già previste dallo strumento vigente.

## 23. Analisi di coerenza interna

La verifica è effettuata attraverso una matrice a doppia entrata che incrocia gli obiettivi programmatici (p.to 5) con gli specifici contenuti e azioni (p.to 6) della proposta di nuovo Piano.

Dall'analisi effettuata in merito alla coerenza interna tra obiettivi programmatici della proposta di P.G.T. e le specifiche azioni che vengono definite emergono le seguenti considerazioni:

- la maggior parte degli obiettivi sono riscontrati positivamente dalle azioni che ne conseguono;
- l'introduzione di quattro A.T. non è coerente con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo.

In merito a quest'ultimo aspetto:

- nel merito dell'analisi di coerenza, l'introduzione di quattro nuovi Ambiti di Trasformazione su suolo libero è da ricondurre a un più generale obiettivo dell'Amministrazione Comunale in merito al rafforzamento delle attività produttive e commerciali sul territorio comunale e relativo indotto in termini di addetti e fiscalità generata;
- fuori dal campo della valutazione strategica, il tema del consumo di suolo è da ricondurre alla 'contabilità' della manovra urbanistica e alla sua compatibilità con il quadro dispositivo (L.R. n. 12/05) e pianificatorio (P.T.R., P.T.M.)

Nel merito delle potenziali esternalità 'ambientali' negative dei quattro nuovi Ambiti di Trasformazione (al di là, quindi, delle auspicabili esternalità positive in termini di addetti e fiscalità indotta), è da segnalare come il combinato disposto tra le schede di indirizzo dei quattro ambiti del D.P. e le regole di contestualizzazione ambientale e paesaggistica definite dal P. d R. possano concorrere a contenere gli impatti ambientali indotti dalla realizzazione delle previsioni di Piano. In ragione dei potenziali effetti significativi sull'ambiente dei quattro

Ambiti, si ritiene opportuno, ai sensi del comma 2ter dell'art. 4 della L.R. n. 12/05, che nella fase del loro procedimento attuativo venga esperito un procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

## 24. Individuazione e valutazione delle alternative di Piano

### Scenario 'zero'

Lo scenario 'zero' è quello relativo alla mancata formulazione del nuovo P.G.T.; questa alternativa conferma i contenuti del P.G.T. vigente, con il persistere quindi anche dei limiti che lo stesso ha palesato in questi anni di vigenza e la mancata risoluzione delle problematiche che si sono presentate<sup>2</sup>.

### Scenario 'tendenziale'

Lo scenario 'tendenziale' è quello dato dalla sommatoria delle trasformazioni territoriali attese sia dalle previsioni del piano vigente sia da una complessiva e incondizionata accettazione<sup>3</sup> delle istanze espresse a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano.

Inoltre, questo scenario non terrebbe in considerazione l'opportunità di declinare localmente i contenuti della L.R. n. 18/19 sulla rigenerazione urbana, mancando l'occasione di agganciare le opportunità offerte da tale disposto normativo alle più specifiche esigenze di scala comunale.

### Scenario di piano

Lo scenario di Piano è quello relativo alla definizione (e alla deliberazione) dei contenuti specifici della variante di P.G.T..

All'interno del progressivo percorso di formulazione dei contenuti della proposta di P.G.T. il rapporto dialogico tra Autorità Procedente, Competente e soggetti co-interessati al procedimento è stato strutturato sui seguenti fattori di valutazione delle alternative di Piano:

- > capacità insediativa: si considera preferibile lo scenario che prevede il più basso indice di suolo urbano pro capite (abitante teorico insediabile);
- > consumo di suolo: si considera preferibile lo scenario che induce il minor consumo di suolo / maggiore riduzione del suolo consumato;
- > dotazione di servizi pro capite: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite;
- > capacità di agevolare i processi di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio edilizio;
- > rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali;
- > impatto sul sistema economico e occupazionale.

Tali fattori di valutazione si ritengono emblematici ed efficaci nel focalizzare l'attenzione sui principi costitutivi della 'sostenibilità' cui può effettivamente rispondere la complessiva manovra di un piano urbanistico. Ad esempio: elevata densità insediativa (contro sprawl e diffusione insediativa), adeguata dotazione di servizi e prossimità ('città dei 15 minuti'),

---

<sup>2</sup> Lo scenario 'zero' configurerebbe peraltro il mancato recepimento del quadro normativo e pianificatorio intervenuto negli ultimi anni, *in primis* relativo all'adeguamento della pianificazione comunale a P.T.R./31 e P.T.M.. Per quanto non tema oggetto della V.A.S., tale situazione costituirebbe un *vulnus* di legittimità dell'azione amministrativa comunale.

<sup>3</sup> Al netto, evidentemente, dei vincoli territoriali ineludibili in essere.



pieno utilizzo del patrimonio edilizio esistente, interventi edilizi e urbanistici come leva per generare nuovi patrimoni urbani e ambientali, estensione della base produttiva e occupazionale.

Nella matrice a seguire si riporta una sintesi delle valutazioni effettuate in progress nel percorso di formulazione delle scelte di Piano, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

Le celle della matrice sono campite in relazione al differenziale di preferibilità dei diversi scenari in relazione all'indicatore di riferimento; dal grigio chiaro, come scenario maggiormente preferibile, al grigio scuro come scenario peggiore.

	Scenario 'zero'	Scenario 'tendenziale'	Scenario di Piano
<b>Capacità insediativa</b>	Il mantenimento del P.G.T. vigente non permette processi di densificazione del patrimonio edilizio esistente e quindi conferma il valore attuale di suolo urbano pro capite.	Il combinato disposto tra il mantenimento delle previsioni del P.G.T. vigente e l'assunzione delle istanze di edificazione pervenute (per lo più di tipo mono-bifamiliare) comporta un peggioramento del valore di suolo urbano pro capite.	Lo scenario di Piano, operando una selezione delle previsioni vigenti e delle istanze (in ragione di prevalenti fattori di interesse collettivo) risulta essere lo scenario in grado di trarre a un credibile consolidamento della base demografica, perseguita soprattutto attraverso operazioni di densificazione e rigenerazione dei tessuti urbani e che, complessivamente, prospettano un valore maggiormente performante dell'indice di suolo urbano pro capite.
<b>Consumo di suolo</b>	L'attuazione del P.G.T. vigente non comporta la riduzione del consumo di suolo prevista.	Il combinato disposto tra il mantenimento delle previsioni del P.G.T. vigente e l'assunzione delle istanze di edificazione pervenute comporta un aumento del consumo di suolo.	La proposta di nuovo P.G.T., nell'assumere il quadro normativo e pianificatorio sovraordinato, comporta una riduzione del suolo urbanizzato attualmente previsto.
<b>Dotazione di servizi pro capite</b>	La completa attuazione delle previsioni del P.G.T. vigente, considerando un numero di abitanti pari a 14.637 ab., avrebbe portato la dotazione di servizi a 32,64 mq/ab. In totale sono state attuate 18.640 mq di servizi previsti dal P.G.T. vigente, mentre sono in realizzazione 25.624 mq, per un totale di	La dotazione di servizi pro capite nello scenario 'tendenziale' si manterrebbe su valori del tutto analoghi a quelli attuali.	Alla luce della già ampia dotazione di servizi a disposizione sul territorio comunale, la proposta di nuovo P.G.T. conferma la complessiva dotazione di servizi previsti dal P.G.T. vigente, introducendo meccanismi perequativi e compensativi funzionali a migliorarne la realizzabilità.

	Scenario 'zero'	Scenario 'tendenziale'	Scenario di Piano
	44.264 mq. Le aree a servizi non realizzate, previsti dal P.G.T. vigente ammontano quindi a 59.359 mq.		Inoltre, nella definizione più estensiva della R.E.C., della rete ciclo-pedonale e delle zone 30, prospetta una condizione maggiormente favorevole di dotazione di servizi alla popolazione.
<b>Capacità di agevolare i processi di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio edilizio</b>	Si confermano i limiti palesati da questi anni di operatività della strumentazione urbanistica vigente e la sua limitata efficacia nell'incentivare i processi di rigenerazione.	Alcune delle istanze presentate sono funzionali a interventi di rigenerazione urbana di comparti ad oggi sottoutilizzati.	Come evidente dai contenuti della proposta di P.G.T., la nuova manovra urbanistica ha tra i suoi obiettivi un rilevante fronte di intervento relativo alla densificazione, al riuso e alla indifferenza funzionale (funzioni compatibili) relativo ai tessuti urbani consolidati; le disposizioni del PdR sono funzionali a definire le più opportune condizioni di vantaggio per interventi di rigenerazione e la loro preferibilità rispetto a interventi di nuova espansione.
<b>Rafforzamento qualitativo delle dotazioni ambientali</b>	La strumentazione urbanistica vigente definisce un sistema di dotazioni ambientali non sempre in grado di mettere in valore le singole 'tessere' di cui è composto.	Lo scenario tendenziale non implica un miglioramento di quanto previsto dalla strumentazione urbanistica vigente.	<p>Criteria, regole, meccanismi premiali e condizionalità 'ambientali' definite dalla proposta di P.G.T. sono funzionali anche a governare (indirizzare e valutare) il profilo di integrazione ambientale delle proposte progettuali. Lo scenario di qualificazione ambientale definito, nel combinato disposto dei tre atti di P.G.T., attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'eliminazione di due Comparti di tipo misto posti entrambi all'interno del Parco Groane</li> <li>– norme e indicazioni di integrazione ambientale (pannelli solari, recupero acque meteoriche, alberature)</li> <li>– la definizione di filtri verdi e corridoi verdi</li> <li>– le mitigazioni verdi per i depositi, le aree a destinazione produttiva, i distributori di benzina</li> <li>– il rafforzamento della R.E.C.</li> </ul>

	Scenario 'zero'	Scenario 'tendenziale'	Scenario di Piano
<b>Impatto sul sistema economico e occupazionale</b>	Si conferma l'incidenza del P.G.T vigente sui fattori economici e occupazionali. La relativa 'stagnazione' del sistema produttivo locale è dovuta in principal modo a fattori esogeni comuni al sistema Paese ma anche a regole urbanistiche non in grado di intercettare l'interesse a significativi nuovi investimenti in ambito produttivo.	Stante la scarsa efficacia del piano vigente e la congiuntura non favorevole, il mantenimento delle generose aree di espansione a funzione produttiva costituisce un possibile fattore di crescita del sistema produttivo locale e quindi un positivo impatto economico e occupazione <sup>4</sup> .	definiscono un disegno urbanistico funzionale sia a qualificare il sistema degli spazi aperti nelle loro qualità ecosistemiche sia a migliorare le possibilità di sinergia degli spazi aperti con i tessuti urbani e quindi ad aumentarne le possibilità di fruizione ludico-ricreativa.  La proposta di nuovo P.G.T. opera una ridefinizione delle aree di espansione produttiva presenti nel piano vigente. A fronte quindi di una contrazione delle possibilità espansive offerte dalla pianificazione vigente (a beneficio di non poche componenti ambientali), è da segnalare come la complessiva manovra urbanistica proposta sia tesa e rendere maggiormente procedibili iniziative di sviluppo del sistema produttivo nella forma del completamento e consolidamento delle piattaforme produttive esistenti.

Dalle valutazioni effettuate emerge come la manovra urbanistica della proposta di nuovo P.G.T. manifesti un profilo di migliore integrazione ambientale (nelle sue componenti paesaggistico-ambientali e socio-economiche) rispetto alle alternative considerate.

## 25. Analisi degli effetti ambientali

Come si è visto ai p.ti 17 e 18:

- in sede di deliberazione del P.G.T. vigente è stato a suo tempo appurato, per tramite di specifico endo-procedimento di valutazione, un adeguato profilo di integrazione ambientale;
- dalla lettura comparata dei contenuti del piano vigente e della proposta di P.G.T. in oggetto, la proposta di P.G.T. abbassa i livelli dei 'determinanti' delle pressioni ambientali e al contempo definisce norme e regole di integrazione ambientale;

<sup>4</sup> Situazione che non tiene però in conto delle possibili esternalità ambientali (consumo di suolo, traffico, emissioni ...).

- non vi è stato, nell'arco temporale intercorso tra il P.G.T vigente e la proposta di nuovo Piano in oggetto, una variazione significativa delle condizioni di stato, di sensibilità e di criticità delle componenti ambientali analizzate;
- in ragione di alcune dinamiche socio-economiche intervenute, sia di tipo emergenziale (pandemia da Covid-19) sia strutturale (ad es. innovazioni tecnologiche e shift modale nel sistema della mobilità, normative più performanti in campo di emissioni atmosferiche climalteranti ...) si può stimare una progressiva, per quanto lenta, contrazione dei fattori di pressione ambientale;
- da cui, la proposta di Piano in oggetto risulta essere connotata da un profilo di integrazione ambientale non minore di quanto verificato in relazione al piano vigente.

È poi emerso (p.to 19) che i temi di maggiore rilevanza, sui quali quindi sono più specifiche le potenziali incidenze della proposta di P.G.T., sono:

- il sistema del paesaggio e delle reti ecologiche 'urbane';
- il tema dei consumi energetici e della qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio;
- il sistema della mobilità.

È su questi temi possibile sviluppare qualche considerazione circa i fattori valutativi assunti dal contesto dispositivo e disciplinare.

Per tutti i tre temi, per i contenuti della proposta di nuovo P.G.T.:

- la probabilità degli effetti è medio-alta, e di carattere positivo;
- la durata di tali effetti è su un orizzonte temporale medio-lungo;
- la reversibilità degli effetti è medio-bassa;
- non sussiste una natura transfrontaliera degli effetti;
- non si ravvisano variazioni significative per la salute umana e per l'ambiente;
- l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti sono sostanzialmente riconducibili alla scala locale (si veda il p.to 26);
- non sussistono condizioni per le quali si rendano possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

In sintesi, i contenuti della proposta di nuovo P.G.T. non sembrano in grado di generare externalità ambientali che si possano ritenere significative dal punto di vista della Valutazione Ambientale Strategica.

## 26. Ambito di influenza della variante di Piano

Il primo ambito di potenziale influenza della proposta di P.G.T. è relativo ai luoghi e ai comparti urbani ed extra-urbani che potranno essere direttamente interessati dagli effetti cogenti (trasformazione, consolidamento, tutela) dei contenuti del Piano. Entro tali ambiti saranno più evidenti sia i cambiamenti 'fisici' dei materiali urbani ed extra-urbani sia le modalità di fruizione degli stessi da parte di residenti e utenti.

Il secondo ambito coincide con l'intero territorio comunale, entro il quale si dispiegheranno gli effetti indiretti e cumulativi delle trasformazioni attese in virtù del nuovo Piano.

Il terzo ambito territoriale entro il quale potranno essere registrati gli effetti del nuovo P.G.T. è quello dell'intero contesto di questa porzione del nord ovest metropolitano; l'eventuale effettiva qualificazione / potenziamento dell'offerta insediativa e servizi (per popolazione e imprese) derivata dagli interventi di rigenerazione e consolidamento della forma urbana

possono costituire fattori di modificazione dei rapporti funzionali e di gravitazione tra le diverse porzioni di cui si compone l'area tra il capoluogo regionale e il quadrante nord occidentale del territorio metropolitano.

Alla luce della manovra urbanistica che emerge dai contenuti della proposta di P.G.T., che è sostanzialmente una attualizzazione del piano vigente, funzionale non solo ad adeguarsi al mutato quadro normativo ma anche a prospettare migliori condizioni attuative degli obiettivi di qualità urbana e del suo rapporto con gli spazi aperti, non si ritengono possano essere significativi gli effetti dell'attuazione del Piano al di fuori del territorio comunale.

## 27. Il tema degli effetti cumulativi

Un tema consolidato in ambito di valutazione ambientale (che sia 'di impatto' piuttosto che 'strategica') è quello che riguarda la stima dei potenziali effetti cumulativi dei piani / progetti, ovvero la sommatoria (matematica, ma anche con effetto moltiplicativo) delle esternalità che la concomitanza di più azioni può indurre, anche in relazione alle dinamiche di fattori esogeni non 'governati' dal piano.

Per quanto, come emerso dalle analisi sviluppate entro il R.A. e qui sintetizzate, sia appurato che lo scenario di complessiva attuazione dei contenuti della proposta di P.G.T. risulterà scarsamente significativo nel determinare una modificazione (per quanto, in contrazione) della 'forma urbana' e nelle esternalità sul sistema delle risorse fisico-naturali, dei servizi a rete e della rete infrastrutturale, mentre, con qualche probabilità, più significativo nel qualificare le modalità di fruizione del sistema dei servizi alla cittadinanza, pare utile sviluppare qualche considerazione in proposito.

Dal punto di vista dei servizi a rete, se è implicito che ogni singolo intervento attuativo sarà opportunamente 'attrezzato' per fornire adeguate utilities alle funzioni insediabili, è da tenere in conto che per alcuni servizi (ad esempio il servizio idrico integrato) dovrà essere effettuata una verifica preliminare circa la capacità di servizio delle reti esistenti. In questa direzione una parte della fiscalità generata dal singolo ambito attuativo potrà essere eventualmente dedicata a interventi di qualificazione e potenziamento dei servizi a rete di scala comunale.

Relativamente alla mobilità cittadina e alle condizioni di esercizio della rete stradale, gli spostamenti generati e attratti dalle funzioni insediabili negli ambiti in progetto potranno incidere in modo più o meno significativo, in ragione:

- del mix delle funzioni insediabili
- del livello di 'autosufficienza' dei singoli ambiti nel dotarsi dei servizi commerciali di base
- della efficacia della configurazione dei percorsi ciclo-pedonali previsti
- di più generali politiche per la 'mobilità sostenibile' che l'Amministrazione Comunale ritenesse di implementare

Lo scenario di consolidamento demografico attuabile sostanzialmente con processi di densificazione del tessuto urbano esistente (a cui si aggiungono due Ambiti di Trasformazione di carattere residenziale, anche in funzione di edilizia sociale) tracciato dalla proposta di P.G.T., assieme a un disegno circostanziato di ricucitura infrastrutturale laddove serve a risolvere criticità in essere e alla progressiva estensione delle reti di mobilità lenta, paiono essere fattori a garanzia di un processo di allentamento delle puntuali criticità ad oggi esistenti sulla rete infrastrutturale.

Un secondo elemento di valutazione degli effetti cumulativi ha a che fare con il 'fattore

tempo'; l'attuazione degli interventi trasformativi previsti da questa proposta di manovra urbanistica ha evidentemente un orizzonte temporale di non breve periodo e avverrà evidentemente in modo progressivo, non sincronico. Entro tale orizzonte temporale (presumibilmente medio-lungo) l'attività dell'Amministrazione Comunale sarà anche focalizzata sul monitoraggio 'al continuo' dei riflessi di tale attuazione sia sulle eventuali esternalità ambientali sia sulla qualità del patrimonio edilizio sia sulla fruibilità del sistema dei servizi di carattere collettivo.

Legato al fattore tempo, sono da considerarsi le condizioni di contesto di carattere esogeno; se le condizioni di 'appetibilità' degli interventi di rigenerazione urbana e di addizioni insediative, ovvero la loro capacità di intercettare una domanda residenziale e di altra natura, è tutta in capo alla qualità del processo progettuale (gli sviluppatori), istruttorio (l'Amministrazione Comunale) e di commercializzazione del prodotto (gli operatori del mercato immobiliare), è da tenere in conto di quali potranno essere i fattori esogeni più strettamente connessi al mercato immobiliare e al sistema delle imprese, a loro volta condizionati dall'andamento del sistema socio-economico di riferimento. Per partire dal fondo della filiera, è evidente come la capacità di spesa/investimento dei 'nuovi' cittadini/imprese insediabili sia un fattore che direttamente incide sul profilo di utile economico degli investitori immobiliari e degli imprenditori, che ha risvolti in termini di investimento sulla qualità degli spazi pubblici etc...; tutti fattori condizionati dalle più generali performance che il 'sistema Paese' sarà in grado di attivare, anche in relazione alla crisi generata prima dalla pandemia da COVID-19, poi dalle turbolenze geopolitiche e, oggi in essere, dagli investimenti pubblici che sono resi possibili dai piani di risposta alla crisi. L'incertezza sugli scenari esogeni è evidentemente un fattore fortemente condizionante ogni tentativo di stima quantitativa degli effetti di una qualsiasi manovra urbanistica.

Circa il tema degli effetti cumulativi alla scala d'area vasta del sistema metropolitano milanese, è da considerarsi il carattere 're-distributivo' degli scenari tracciati dagli strumenti urbanistici: in una situazione di profonda stagnazione (se non regressione) demografica e del sistema produttivo, di scala nazionale e regionale, è evidente che un eventuale 'caricamento' territoriale (e quindi ambientale, per quanto più interessa la valutazione strategica) in virtù dell'offerta insediativa messa in campo da questa manovra urbanistica non potrà che essere frutto di fenomeni 'migratori' e di de-localizzazione da territori più o meno prossimi e configurare quindi un 'saldo zero' anche in relazione alle esternalità sulle componenti ambientali. Tali esternalità, certo, impattano diversamente in relazione alla sensibilità dei contesti territoriali; dalle analisi effettuate, il territorio comunale di Cesate non manifesta sensibilità e vulnerabilità significativamente diverse da quelle del contesto metropolitano.

## 28. Il rapporto con le successive valutazioni in fase attuativa

In relazione all'architettura generale del sistema valutativo,

- per come definita al livello comunitario, che, all'interno della direttiva V.A.S. statuisce con evidenza il principio di 'pertinenza' (delle analisi e delle valutazioni, in relazione allo spazio di azione della specifica tipologia di piano valutato) e di 'significatività' (dei potenziali effetti ambientali, in relazione alla caratterizzazione delle componenti ambientali);
- agli specifici contenuti che sono definiti dalla proposta di P.G.T.;

- alla ineludibilità dell'assunzione del sistema di vincolistica (edilizia, urbanistica, ambientale e settoriale) definita dal quadro dispositivo vigente e dalle regolamentazioni dei soggetti istituzionali e delle agenzie funzionali che concorrono alla legittimità contenutistica e procedurale degli atti di pianificazione attuativa;
- e in considerazione del quadro dispositivo nazionale, che, in determinate condizioni, rende opportuno uno specifico procedimento di Valutazione Ambientale Strategica che accompagni, nella fase attuativa delle previsioni del Piano generale, gli strumenti di pianificazione attuativa previsti dal Piano stesso,

si ritiene che, essendo i soggetti istituzionali e le agenzie funzionali competenti in materia ambientale proceduralmente coinvolti nella fase attuativa degli interventi previsti dal Piano, le Autorità Procedenti e Competenti, anche in funzione dei pareri e contributi che perverranno dai soggetti co-interessati, potranno valutare la necessità di prescrivere l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica per quelle situazioni di trasformazione territoriale per le quali si renda opportuno, nel salto di scala progettuale (tra Piano urbanistico generale e Piano Attuativo) un analogo salto di scala valutativo, come sancito dal c.2ter dell'art. 4 della Legge Urbanistica Regionale, peraltro entro una procedura che vede il coinvolgimento e la corresponsabilità degli altri soggetti istituzionali.

## 29. Difficoltà e/o lacune informative

Il tema dei dati e delle informazioni attraverso i quali sviluppare la piattaforma analitico-conoscitiva non ha messo in rilievo alcuna lacuna; al contrario, lo sforzo è stato quello di selezionare, tra le numerose fonti informative a disposizione e le banche dati da cui attingere informazioni e dati di svariata natura, quanto di utile, pertinente e adeguato possa essere funzionale a focalizzare l'attenzione su quegli elementi che, in ragione dello specifico strumento oggetto di valutazione e delle caratteristiche strutturali del contesto territoriale, siano di ausilio a una valutazione di carattere strategico (e non di impatto) delle esternalità, potenziali e significative, della proposta di P.G.T..

## e. Misure di integrazione ambientale

Entro il R.A. si sono definiti gli ambiti di azione attraverso i quali è possibile qualificare il profilo di integrazione ambientale della proposta di Piano. Assieme ai contributi e ai pareri che saranno forniti nel corso del procedimento da parte dei soggetti cointeressati, tali elementi costituiscono riferimento per le modifiche alla proposta di Piano che potranno essere eventualmente effettuate tra la chiusura della fase di consultazione di cui all'art.14 del D. Lgs. n. 152/06 e l'avvio del procedimento di deliberazione del Piano.

Le misure di integrazione ambientale individuate nel R.A. sono:

- **Eco-conto compensativo:** meccanismo di attribuzione di valore economico alle diverse intensità di incidenza delle azioni di Piano sulle componenti ambientali
- **Valutazione dei potenziali impatti** ambientali nella fase progettuale e negoziale: opportunità che ai soggetti proponenti significative trasformazioni territoriali (ad es. gli A.T. del D. d P.) sia richiesto di predisporre, come documento costitutivo degli elaborati della proposta progettuale, uno specifico approfondimento sui potenziali impatti ambientali della proposta progettuale
- **Impatti sul ciclo delle acque:** con i soggetti gestori è da valutare l'opportunità di effettuare, prima dell'attuazione dei Piani Attuativi, uno specifico approfondimento sugli eventuali fattori di criticità presenti e sulla capacità di carico residua e le risorse necessarie per sostenere il costo (anche sovracomunale) dei nuovi carichi previsti
- **Strumenti complementari di pianificazione:** il raggiungimento di un elevato profilo di integrazione ambientale delle politiche urbanistiche e territoriali di livello comunale può essere perseguito anche per tramite di altri e più specifici strumenti di pianificazione, quali il Piano delle aree verdi (funzionale alla programmazione e alla gestione delle aree verdi, urbane ed extraurbane, di fruizione pubblica), il Biciplan (strategie e le azioni necessari a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni), il Piano degli spostamenti casa-scuola (da formulare con il concorso degli istituti scolastici e funzionale ad agevolare l'autonomia di spostamento degli studenti e a implementare forme di mobilità più sostenibile)
- **Drenaggio urbano sostenibile:** possibilità di introdurre, per la generalità delle trasformazioni territoriali (pubbliche e private) di una certa rilevanza, il tema del drenaggio urbano sostenibile, attraverso l'adozione di soluzioni progettuali anche nature based solution per una efficace gestione delle acque meteoriche, che abbinino le funzionalità tipiche del trattamento e recupero delle acque (anche in risposta ai cambiamenti climatici e le relative intense precipitazioni) a funzioni di qualificazione paesaggistica degli spazi pubblici e privati.
- **Qualità dello spazio stradale:** come riferimento per la fase progettuale di interventi che riguardano lo spazio stradale e a questo connesso, entro gli atti della proposta di P.G.T. potrebbe essere utile citare gli abachi già prodotti a livello nazionale e internazionale, quali ad esempio: Boston Complete Streets <https://tooledesign.com/project/boston-complete-streets-manual/> e A Resource For The Design Of Zero-Carbon, Adaptable And Resilient Built Environments World Wide <http://2030palette.org/shared-streets/>.



## f. Valutazione di Incidenza (V.Inc.A)

### 30. Premesse

Entro il R.A. si è sviluppata una specifica sezione funzionale a fornire all'Autorità Competente per la valutazione di incidenza gli elementi utili a valutare se la proposta del nuovo P.G.T. possa avere incidenze significative sulla Z.S.C. IT2050001 Pineta di Cesate, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

### 31. Sintetica descrizione degli elementi di caratterizzazione del sito

Buona parte degli spazi aperti a oriente del tessuto urbano consolidato di Cesate sono ricompresi nella Z.S.C. Pineta di Cesate.

Entro il R.A. si è sviluppata una descrizione degli elementi di caratterizzazione del sito.

Il sito, con la DGR n. 7/14106 del 08.08.2003, è affidato, per la gestione, all'Ente gestore del Parco Regionale delle Groane.

Per la descrizione del sito ci si riferisce al Piano di gestione e alla sintesi presente sul sito della Città Metropolitana di Milano<sup>5</sup>.

Per quanto concerne gli elementi di vulnerabilità del sito, dal formulario standard (NATURA 2000 Data Form) si evince che

*La principale minaccia del sito è data dagli incendi, che periodicamente danneggiano sia la brughiera sia i boschi, nonché l'elevata fruizione antropica legata alle attività del tempo libero. Altre minacce sono date dalla presenza di abitazioni sparse e all'antropizzazione diffusa all'interno del sito che tolgono spazi alla vegetazione semi naturale e contribuiscono alla diffusione delle specie esotiche, già abbondanti nell'area. Tra di esse, particolarmente diffuse sono la robinia e la quercia rossa americana. Nello strato arbustivo ed erbaceo si hanno invece il ciliegio tardivo e, più raramente, la fitolacca americana.*

### 32. Obiettivi e misure di conservazione del sito

Il sito è dotato di Piano di Gestione che, sulla base delle analisi effettuate sul territorio della Z.S.C. e dei dati bibliografici a disposizione, struttura gli obiettivi del Piano con lo scopo principale di indirizzare l'Ente gestore sulla attività di conoscenza, di tutela e di salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

---

<sup>5</sup> Data creazione: 30 novembre 2016, ultimo aggiornamento: 14 dicembre 2016.

Il Piano di gestione elenca e analizza gli obiettivi di carattere generale e poi successivamente gli obiettivi particolari e di maggior dettaglio legati ad aspetti peculiari di una determinata specie o di una determinata problematica di un habitat.

Gli obiettivi generali sono:

- la conservazione degli habitat, delle lande e delle zone umide;
- il controllo degli incendi boschivi;
- il controllo fitosanitario;
- il controllo dello sviluppo della flora esotica;
- il controllo periodico della qualità dell'acqua;
- il miglioramento ed incremento della segnaletica informativa soprattutto per indicare i sentieri da percorrere ed informare circa i danni derivati dall'eccessivo calpestio;
- preservare il bosco dall'eccessivo calpestio;
- la pulizia dei margini stradali dai rifiuti.

Tali obiettivi sono poi declinati in specifiche azioni di carattere 'ambientale'; non sono individuate azioni che implicino rilevanza per specifiche zone del territorio comunale di Cesate.

### 33. Esiti della valutazione di incidenza sul P.G.T. vigente

Il P.G.T. vigente è stato deliberato nel 2017 in quanto anche assistito da un procedimento di valutazione di incidenza, i cui esiti sono rappresentati dal Decreto Dirigenziale Raccolta Generale n.9241/2016 del 07.10.2016 di Città Metropolitana di Milano.

Le prescrizioni a suo tempo decretate sono di due tipi.

Il primo è specifico dei contenuti del P.G.T.: viene decretato che nelle schede presenti nell'elaborato di Piano DP7 "Documento di Piano - Relazione/Norme", Cap. 16 "Criteri di Intervento" e relative ai Comparti AP1 e AP2 ed agli Ambiti di Trasformazione Tr6, Ti5, Ti6, Ti7, Ti8, [...] *devono essere mantenute le "Prescrizioni particolari" relative agli aspetti ecologico-ambientali esattamente come riportato nella versione del maggio 2016 e dovranno essere pienamente osservate e realizzate nella fase attuativa.*

Il secondo tipo di prescrizioni è più generale, e riguarda 2 aspetti di tutela del sito:

- la necessità che [...] *all'interno di tutti i parcheggi a raso previsti sul territorio comunale devono essere inseriti idonei progetti ambientali, in particolare con alberature;*
- in relazione all'illuminazione esterna, [...] *devono essere utilizzate lampade conformi ai criteri anti-inquinamento luminoso, secondo quanto previsto dalla L.R. n.17/00 e dalla L.R. n. 38/04.*

### 34. Modifiche che la proposta di nuovo P.G.T. intende introdurre al piano vigente

Entro il R.A. sono analiticamente verificate le modifiche che la proposta di nuovo P.G.T. intende introdurre rispetto al P.G.T. vigente, come già deliberato anche in ragione di un procedimento di valutazione di incidenza sulla zona protetta di RN 2000.

Le verifiche effettuate hanno riguardato i seguenti contenuti.

## Ambiti di trasformazione del D.d.P. e del P.d.S

A sintesi dell'analisi comparativa effettuata, risulta che:

- i Comparti **AP1 e AP2**, presenti nel P.G.T. vigente, vengono stralciati e ricondotti al P.d.R. e classificati come 'Ambito 13 – Destinato all'agricoltura', normato dall'art. 26 del P.d.R., inibendo quindi qualsiasi destinazione di carattere urbanistico ed edilizio, prospettando quindi il mantenimento della attuale consistenza e qualità di boschi/aree agricole, e riconducendole a tutti gli effetti alle disposizioni del P.T.C. del Parco delle Groane;
- gli Ambiti di Trasformazione **Tr6, Ti6 e Ti7** presenti nel P.G.T. vigente vengono confermati e, come si evince dai 'Criteri' definiti nella 'Relazione del Documento di Piano', vengono puntualmente confermate le prescrizioni del P.G.T. vigente, come assunte dal Decreto di incidenza n.9241/2016 del 07.10.2016 (come peraltro già definite entro la D.G.P. n.281 del 29.06.2010 nel capitolo riguardante la valutazione di incidenza del P.G.T. pre-vigente);
- gli Ambiti di Trasformazione **Ti3, Ti5 e Ti8** presenti nel P.G.T. sono stati attuati, conformemente al Piano vigente e alle prescrizioni in esso contenute come assunte dal Decreto di incidenza n.9241/2016 del 07.10.2016;
- la proposta di nuovo P.G.T. introduce 2 nuovi Ambiti di Trasformazione (**Tr11 e Tc1**) nella porzione ovest del territorio comunale, prossima al confine con Caronno Pertusella, un nuovo Ambito di Trasformazione (**Tr10**) nel T.U.C. ed un nuovo Ambito di Trasformazione (**Tsm**) per opere di urbanizzazione primaria su terreni già sottratti al consumo di suolo in quanto ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale<sup>6</sup>.

## Rete Ecologica Comunale

Contenuto strutturale della manovra urbanistica comunale (nella stagione pianificatoria aperta dalla definizione regionale della Rete Ecologica Regionale) è costituita dalla definizione della R.E.C., finalizzata alla tutela e alla progressiva qualificazione ecosistemica degli spazi aperti extraurbani e delle diramazioni interne ai tessuti urbani.

Anche ai fini della valutazione di incidenza della proposta di nuovo P.G.T. risulta opportuno comparare la R.E.C. ora proposta con quella definita dal P.G.T. vigente.

Per quanto concerne la R.E.C. della proposta di P.G.T., come affermato dalla Relazione del Documento di Piano

*[...] è stata elaborata tenendo conto della rete ecologica di livello provinciale (R.E.M.), regionale (R.E.R.) e di quanto previsto e esistente nei comuni confinanti (presenza di aree agricole strategiche o di rilevanza comunale, presenza di P.L.I.S. - Parchi Locali di Interesse Sovracomunale a Caronno Pertusella, Comune non facente parte della Città Metropolitana di Milano, presenza di aree boscate normate dal P.I.F. - Piano di Indirizzo Forestale). Attraverso questa analisi metaprogettuale sono stati delineati obiettivi e criteri della R.E.C., di seguito illustrati:*

- a. progettare e conciliare il raccordo tra il territorio agricolo e quello urbano;*
- b. implementare il numero degli alberi, per la qualità urbana, il miglioramento climatico;*
- c. creare una "rete" quindi composta da "macchie" e "corridoi" di ogni dimensione, in quanto il sistema è multiscalare. Raccordare gli elementi già esistenti, pubblici e privati. Collegare il sistema del verde a quello delle acque, valorizzazione della R.I.M.;*
- d. prevedere mitigazioni di depositi, distributori di carburante, e dei confini tra zone edificate e zone agricole.*

*Scopo della R.E.C. per Cesate è di far penetrare la vegetazione esistente all'esterno del T.U.C. residenziale e produttivo (principalmente rientrano nel Parco delle Groane e nelle*

<sup>6</sup> Con DCC n. 15 del 15/05/2023 è stata approvata la proposta di modifica di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero comunale.

*Aree agricole di interesse strategico) nel tessuto cittadino, attraverso i corridoi verdi e i collegamenti tra i parchi esistenti.*

Tale scenario progettuale è rappresentato in una specifica tavola costitutiva del Piano dei Servizi, i cui contenuti restituiscono la giacitura spaziale degli elementi che formano la R.E.C..

Come si evince dal confronto, la R.E.C. definita dalla proposta di nuovo Piano assume le componenti già definite dal piano vigente e le integra con altre componenti, quali:

- un corridoio ecologico locale nella parte meridionale del territorio comunale;
- l'evidenziazione di alcuni filari alberati in progetto;
- le aree a verde di supporto alla R.E.C. che, anche in funzione dello stralcio dei Comparti AP1 e AP2, consolidano la tutela dei margini della Z.S.C. verso i margini urbani.

### **Ambiti agricoli di interesse strategico**

Elemento di continuità degli spazi aperti extraurbani è anche costituito dagli 'Ambiti Agricoli di carattere Strategico' (A.A.S.), che ai piani urbanistici comunali è dato di individuare assumendo e specificando quanto definito dagli strumenti di pianificazione di carattere metropolitano (P.T.M.) e provinciale (P.T.C.P.).

La differenza tra gli A.A.S. del P.T.C.P. / P.G.T. vigente e quelli del P.T.M. / proposta di nuovo P.G.T. sono riconducibili a due situazioni.

La prima è quella relativa a quanto già segnalato in relazione ai nuovi Ambiti di Trasformazione (Tr10, Tr11, Tc1 e Tsm) della proposta di P.G.T., laddove si è messo in evidenza che in quelle aree il P.T.M. non individua alcun A.A.S..

La seconda è relativa al fatto che il nuovo P.G.T., come narrato nella Relazione di piano: *[...] propone una variazione, ovvero eliminare la porzione sita in via Umberto Giordano, in quanto essa, a seguito della completa attuazione degli AT Ti3 e Ti5, risulta essere circondata su tre lati da costruzioni, inserendo tale area tra quelle del T.U.C. residenziale. Contemporaneamente, il Piano di Governo del Territorio identifica due distinte aree poste al confine con il Comune di Caronno Pertusella da comprendere nel tessuto agricolo di interesse strategico: si tratta di terreni ad oggi aventi una destinazione prevalentemente agricola, circondate da aree agricole di interesse strategico individuate dal P.T.M. di Milano. Tale modifica è ammessa dalle Norme di attuazione del Piano Territoriale Metropolitano in quanto la rettifica non contraddice nessuno dei criteri indicati all'art. 43, lettere da a) a g) e soddisfa quanto alla lettera h) in quanto concorre alla riqualificazione della frangia urbana, completando l'edificato. Con questa operazione viene incrementata l'area agricola di interesse strategico.*

## **35. Valutazioni preliminari circa l'incidenza del nuovo P.G.T.**

Dall'analisi effettuate entro il R.A. e qui sintetizzate, che hanno tenuto in conto dei seguenti elementi:

- una sintetica caratterizzazione del sito;
- gli obiettivi e le misure di conservazione del sito;
- la descrizione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- gli esiti della valutazione di incidenza sul P.G.T. vigente;
- le modifiche che la proposta di nuovo P.G.T. intende introdurre al piano vigente

risulta emergere che i contenuti della proposta di nuovo P.G.T. non sembrano manifestare potenziali incidenze negative significative sugli habitat presenti nella Z.S.C. Pineta di Cesate

e sui loro istituti di tutela e conservazione, né viene inciso lo scenario progettuale della Rete Ecologica Comunale e di tutela degli spazi extra-urbani per come già definiti entro il P.G.T. vigente.

## g. Monitoraggio

Il monitoraggio è il processo di verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi del P.G.T. e degli effetti prodotti sul contesto 'ambientale' durante la sua attuazione. Comprende la raccolta dei dati, il calcolo di indicatori, il confronto con gli andamenti attesi, l'interpretazione delle cause degli eventuali scostamenti rispetto a questi, la formulazione di proposte di azioni correttive.

Il sistema di monitoraggio del P.G.T. verifica, utilizzando anche lo strumento degli indicatori, il perseguimento degli obiettivi e gli effetti associati alle azioni realizzate.

Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del Piano.

Entro il R.A. si è individuato il set prioritario di indicatori per il monitoraggio ambientale del P.G.T.; tali indicatori sono stati selezionati al fine di implementare un approccio D.P.S.I.R. semplificato: determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte.

Una efficace governance del P.G.T. passa, come si è detto, anche attraverso uno strutturato sistema di monitoraggio della sua attuazione e dei suoi effetti, funzionale a un processo di continua attenzione ai cambiamenti (esogeni ed endogeni) e alle istanze del corpo sociale.

Per queste ragioni è importante definire i costi dell'attività di monitoraggio, in termini di risorse umane e strumentali che sono preposte a tale attività.

**È evidente come un performante protocollo di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti, una ottimizzazione delle procedure di calcolo degli indicatori e, soprattutto, le 'economie di scala' da riscontrarsi nel Rapporto con altri sistemi di monitoraggio già in corso siano i fattori principali da tenere in considerazione nel raggiungere un qualificato rapporto costi/benefici dell'attività di monitoraggio e una conseguente razionalizzazione della spesa pubblica per questa attività.**